

Uno studio della **Fillea-Casa** stila una classifica nazionale delle "domande insoddisfatte"

Edilizia pubblica inadeguata, Roma 'Capitale' dei problemi

di Maria Giulia Mazzoni

A Roma il 62% della domanda di edilizia pubblica residenziale rimane insoddisfatta, un dato elevato, ma comunque inferiore a quello delle grandi città del Nord Italia. A questa "fame" di edilizia residenziale pubblica nella capitale vanno aggiunti i problemi legati alla scarsità di posti letto destinati ad alcune categorie sociali più deboli come gli studenti, gli anziani e gli stranieri ed al costo eccessivo di quelli disponibili. Queste alcune delle cifre contenute nel primo aggiornamento dell'"Osservatorio sul disagio e le politiche abitative in Italia" realizzato dalla **Fillea-Casa**, organizzazione di categoria della Cgil, corredato di uno specifico Focus sulle aree metropolitane. Così come a Roma in tutta Italia è forte la domanda di edilizia pubblica residenziale pubblica, il Belpaese infatti dispone di uno dei patrimoni immobiliari pubblici tra i più esigui d'Europa: 952mila alloggi disseminati sul territorio nazionale. Rispetto alla domanda potenziale mancano all'appello oltre due milioni di alloggi realizzati con edilizia sociale, di cui oltre 750mila andreb-



■ cantieri aperti a Roma

bero concentrati nelle aree metropolitane. E' soprattutto nelle regioni del Nord Italia, in Campania e nelle grandi aree metropolitane che l'emergenza casa si fa sentire con più forza, aggravata da un fenomeno di crescente scivolamento del ceto medio verso le fasce di reddito più basse, che le rende potenziali fruitori di edilizia popolare. In Italia infatti oltre 2 milioni e mezzo di famiglie dispongono di un reddito che le mette in condizione di poter accedere all'edilizia residenziale

pubblica, quasi il 60% del totale delle famiglie in affitto, ed oltre 1 milione di questi nuclei familiari vive nelle 14 aree metropolitane più grandi. Ma per le famiglie a reddito basso la speranza di ottenere un alloggio popolare in affitto si scontra con un numero ridotto di appartamenti a disposizione. Non va meglio agli studenti alla ricerca di un posto letto nelle grandi città: secondo le stime della **Fillea** i posti letto a disposizione degli universitari sono meno del 10% rispetto alla richiesta, i problemi maggiori si verificano a Roma, Milano e Napoli. "Serve housing sociale in tutto il Paese, ma bisogna intenderci bene su cosa definiamo con questo termine" ha spiegato il segretario generale della **Fillea-Cgil** Walter **Schiavella** nel presentare i dati dell'Osservatorio "se vuol dire dare delle aree edificabili in modo agevolato dove si costruisce per il 70% per destinarlo ai privati e per il 30% all'edilizia sociale quello non ci interessa. Con questo studio vogliamo evidenziare quanto si potrebbe fare in materia di edilizia residenziale pubblica e quanto drammaticamente non si fa".

Computer Mania s.r.l.
 Corso Filippo Turati n. 158
 00034 Colferro Roma
 Tel. 06/97235889 - Fax 06/97231625

Di Carlo 'bacchetta' il Campidoglio: "Non siamo un bancomat"

L'assessore regionale alla Casa Mario Di Carlo in una conferenza stampa nella sede del Pd regionale, fa il punto sulla situazione: "La Regione ha licenziato il piano alienazioni per 13mila appartamenti del Comune: se il Campidoglio lo attuasse si libererebbero risorse da investire nel piano casa, circa 60mila euro per ogni appartamento". Di Carlo ha sottolineato che "la Regione ha più che raddoppiato i fondi per l'edilizia agevolata: erano previsti 130 milioni, ne abbiamo messi a disposizione 270, quanto basta per sviluppare 5.700 appartamenti nel territorio di Roma. E' necessario però che siano messe a disposizione le aree, ma abbiamo ricevuto proposte incongrue". Due le lamentele nei confronti dell'amministrazione comunale fatte dall'assessore: "In bilancio la giunta ha tolto le agevolazioni sull'Ici per i proprietari di case che affittano: parliamo di 287mila appartamenti. Poi ci sono 12mila famiglie nelle case Ater o del Comune in attesa di sanatoria che deve fare il Comune: senza sanatoria queste persone pagano il triplo o il quadruplo". Di Carlo ha inoltre liquidato come "falso" il riferimento al fatto che "la Regione abbia tolto 295 milioni di euro destinati al Comune". "Mi meraviglia - ha detto - che l'assessore Antoniozzi o il consigliere Di Cosimo continuino a ripeterlo. La verità è che fin dal 2005 sono appostati in bilancio 62.5 milioni che non sono mai stati spesi e sono sempre stati riportati agli anni successivi. Credo sia criminale tenere i soldi in un cassetto. E ricordo - ha aggiunto facendo una battuta - che la Regione non è il bancomat del Comune".

"Nei primi 10 mesi nessuna risposta concreta" Marroni scuote la Giunta: necessario agire con incisività

"E' necessaria un'azione immediata da parte del Comune di Roma sull'emergenza abitativa ma la Giunta non è ancora in grado dopo 10 mesi di impostare una politica abitativa capace di rispondere ai crescenti bisogni del territorio, infatti al di là delle dichiarazioni dell'assessore Corsini nella proposta di bilancio non sono previsti finanziamenti per la costruzione di nuove case popolari". Lo afferma in una nota Umberto Marroni, capogruppo capitolino del Pd. "Inoltre - aggiunge Marroni - l'unico atto messo in campo in questi primi 10 mesi di governo è stato il bando pubblico per il reperimento di nuove aree, che include la possibilità di proporre anche aree agricole e verde privato e pubblico, questo provvedimento, oltre ad essere rischioso per la possibilità di compromettere aree di pregio dal punto di vista ambientale, è configurato con criteri tali da non garantire un quadro di regole chiare, omogenee e stringenti e richiederebbe in ogni caso tempi molto lunghi ed esiti non certi, per dare risposta all'emergenza abitativa".

Petrucci: siamo in attesa dallo scorso giugno Ater: pronti i nuovi alloggi, ma "manca la graduatoria del Comune"

"Il nostro patrimonio, a causa dei ritardi dell'Amministrazione comunale nel fornirci la graduatoria degli aventi diritto alle case popolari, è di nuovo diventato terra di conquista". Lo dichiara in una nota Luca Petrucci, presidente dell'Ater del Comune di Roma. "La nostra Azienda - prosegue Petrucci - ha 46 appartamenti di risulta, pronti per essere consegnati a nuovi inquilini. È dal mese giugno del 2008, però, che, nonostante le numerose sollecitazioni, non riceviamo dall'Ufficio preposto del Comune di Roma, la graduatoria degli aventi diritto. Tali ritardi, chiaramente, rappresentano un danno per i potenziali nuovi inquilini e per l'Azienda che, in diversi casi, subisce l'occupazione abusiva degli alloggi di sua proprietà. In un periodo in cui l'emergenza-casa è tema tanto scottante e sentito dalla popolazione - conclude il presidente dell'Ater - è davvero incredibile e paradossale che ci siano appartamenti pronti per essere consegnati ai legittimi assegnatari e che ciò sia impedito da intollerabili lungaggini burocratiche. Cogliamo l'occasione per invitare nuovamente l'Amministrazione comunale ad inviarci la graduatoria degli aventi diritto, per poi procedere a consegnare agli stessi gli alloggi di risulta".

"Si può lanciare un piano da 10.000 alloggi"
**Morassut: "Chiediamo
una scossa al Comune"**

Un'immediata azione per affrontare l'emergenza casa che passi attraverso una "vera mobilitazione di risorse" con l'utilizzo "degli strumenti urbanistici vigenti" e mantenendo una "accorta politica ambientale". È la ricetta grazie alla quale, secondo il segretario regionale del Pd Roberto Morassut, "in tre anni possiamo consegnare 10mila alloggi". L'ex assessore all'urbanistica del Comune ne ha parlato in una conferenza stampa nella sede del Pd del Lazio in cui, insieme agli assessori regionale e provinciale Mario Di Carlo e Michele Civita, il segretario romano del Pd Riccardo Milana e il capogruppo del partito in Campidoglio Umberto Marroni, ha annunciato l'adesione del Pd alla manifestazione del coordinamento inquilini case popolari e dell'associazione Le città di Roma previsto per il 26 febbraio in piazza Santi Apostoli. "Chiediamo una scossa al Comune. Attivando gli strumenti urbanistici previsti dal prg - ha detto Morassut - si può lanciare un piano da 10mila alloggi senza aggredire l'Agro romano". Il segretario del Pd ha sottolineato che "la destra ha vinto le elezioni anche sulla base delle parole d'ordine 'sicurezza' e 'casa', temi sui quali ci sono manchevolezze e ritardi".

**In piazza per dire
"no" ai rincari
sugli affitti 'popolari'**

Circa trecento persone si sono radunate ieri mattina in Lungotevere de' Cenci, sotto l'assessorato alla Casa del Comune di Roma, per dire "no all'aumento degli affitti, sì alla difesa delle case popolari". "Come sindacato - ha spiegato Pasquale Nappo dell'Asia Rdb - abbiamo preparato le diffide contro il Comune di Roma e la società Romeo sugli oneri accessori. Antoniozzi ci ha garantito il congelamento della questione, ma noi vogliamo che venga annullata definitivamente. Vogliamo inoltre sapere con precisione come sono stati calcolati questi costi e quando saranno invece esaminate le richieste di sanatoria".